



Mercoledì 25 marzo 2020

LA VIOLENZA DOMESTICA AI TEMPI DEL COVID-19

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna riporta le preoccupazioni per le donne che subiscono violenza ai tempi dell'emergenza sanitaria

Se sottostare alle limitazioni imposte per prevenire la diffusione del Covid-19 è difficoltoso per tutti, lo è ancora di più per le donne che subiscono o hanno subito violenza. Durante questa reclusione forzata le donne sono esposte a un maggior controllo da parte dell'autore di maltrattamenti, innalzando il rischio per la loro incolumità. La chiusura delle scuole e dei centri diurni per anziani e persone non autosufficienti, da una parte aumenta il carico di lavoro di cura, e dall'altra rende maggiormente problematico l'allontanamento.

I centri del Coordinamento vogliono far sapere a tutte le donne che possono uscire di casa per chiedere aiuto per motivi di violenza, portando con sé un'autocertificazione che compileranno solo nel momento dei controlli, dato che - anche nelle parole della ministra Elena Bonetti (https://www.repubblica.it/cronaca/2020/03/21/news/elena_bonetti_se_subite_violenza_chiedete_a_aiuto_andate_al_centro_antiviolenza_e_nessuno_vi_multera_-251867069/), si tratta di una situazione di necessità. Auspicano pertanto la massima attenzione e collaborazione da parte delle Forze dell'ordine preposte ai controlli in questi giorni perché facilitino le donne costrette ad allontanarsi da casa per motivi legati a violenza nelle relazioni di intimità.

"I centri antiviolenza ci sono e continuano a funzionare regolarmente, accogliendo e ospitando le donne, anche in emergenza, pur nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie. Anche se stiamo registrando **un drastico calo delle nuove** richieste di aiuto, proseguono i colloqui con le donne già in percorso e con le ospiti nelle case rifugio, come pure tutti i contatti con la rete di supporto (servizi sociali, FFOO, Pronto soccorso, avvocate, ecc.) gestiti con nuove modalità dettate dalle misure di sicurezza, che prediligono il colloquio telefonico o la videochiamata, riservando i colloqui di persona alle sole emergenze" - dice Angela Romanin, presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna.

Grazie all'interlocuzione con la Regione Emilia-Romagna, i centri stanno affrontando il problema dei nuovi ingressi nelle Case rifugio che devono essere fatti tutelando già le donne e i bambini ospiti dal rischio di contagio. "La Regione e le Prefetture - continua Angela Romanin - su sollecitazione della Ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, ci hanno contattato con l'obiettivo di individuare strutture che consentano di ospitare altre donne, garantendo il distanziamento tra le ospiti, oppure l'isolamento volontario prima dell'ingresso nelle case rifugio. Ora più che mai è necessario il contributo delle istituzioni".

Un'altra difficoltà importante per le donne è portare avanti il percorso di riconquista dell'autonomia. La sospensione delle udienze o dei tirocini lavorativi blocca le donne in un limbo difficile da sostenere. La separazione non va avanti, il lavoro non c'è. Per fortuna, le urgenze nei tribunali sono garantite, le udienze per gli ordini di protezione continuano regolarmente per dare alle donne quella necessaria protezione dai partner violenti attraverso un allontanamento o un divieto di avvicinamento dalla casa. "Gli strumenti urgenti attualmente disponibili per la tutela delle donne

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna centriantiviolenzaer@women.it www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498



vittime di violenza, e quindi allontanamenti civili e misure cautelari penali, rientrano tutti tra le procedure urgenti e indifferibili che possono/debbono essere attivate anche in questo momento di stretta sull'attività dei Tribunali tutti. Per tali procedure i termini non sono sospesi e le udienze si possono tenere. L'allontanare prioritariamente il violento lasciando la donna e i figli a casa dovrebbe essere la soluzione principale sempre, non solo in tempi di virus", dicono le avvocate della rete nazionale Dire - Donne in rete contro la violenza. E oggi come ieri, Coronavirus o no, il problema rimane comunque la capacità di leggere e riconoscere la violenza", ed è proprio su questo che il Coordinamento chiede a tutte le istituzioni e alle/ai cittadine/i di non distogliere lo sguardo.

Altre info

<http://www.centriantiviolenzaer.it>

[D.i.Re Donne in Rete contro la violenza](#)

Numero antiviolenza 1522 gratuito <https://www.1522.eu/>

<p>Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna</p> <ul style="list-style-type: none">• Casa delle donne per non subire violenza - Bologna• Sos Donna - Bologna• Udi - Bologna• Vivere Donna - Carpi• SOS Donna Onlus - Faenza• Centro Donna Giustizia - Ferrara• Trama di Terre - Imola• Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo• Casa delle donne contro la violenza - Modena• Centro Antiviolenza Onlus - Parma• La Città delle Donne - Piacenza• Linea Rosa Onlus - Ravenna• Nondasola - Reggio Emilia• Rompi il silenzio Onlus - Rimini	<p>Referente per la stampa:</p> <p>Angela Romanin Presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna</p> <p>cell. 3401247013</p>
---	---

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna centriantiviolenzaer@women.it www.centriantiviolenzaer.it

tel. 051 333173 fax 051 3399498